

componente unico dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); i Capi degli uffici di diretta collaborazione e i Sottosegretari di Stato; il Direttore generale per il coordinamento delle politiche di coesione; i Capi dei dipartimenti (DAG, DOG, DGMC e DAP); il Direttore generale dell'ufficio centrale degli archivi notarili; il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con lo stesso decreto, ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, GDPR sono stati istituiti i *registri delle attività dei responsabili del trattamento*. I registri, tenuti in formato elettronico, sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Ministero. Dovranno essere aggiornati dai responsabili del trattamento che dovranno comunicare le eventuali modifiche al titolare del trattamento (per la conseguente modifica del registro del titolare). I registri sono messi a disposizione del Garante per la protezione dei dati personali. Nel registro del responsabile del trattamento sono inseriti dati su: *categoria di trattamento, trasferimento dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali, misure di sicurezza tecnico e organizzative*.

Il tema della protezione dei dati personali e della sicurezza dei sistemi informatici è stato in maniera trasversale presente nell'attività ministeriale, con l'obiettivo di bilanciare i diritti dei singoli con l'obbligo di trasparenza che il Ministero ha posto al centro della sua attività.

Si tratta di tematiche su cui c'è stata anche specifica attenzione, con riferimento, per esempio, all'obbligo di informativa ex articolo 13 GDPR (su cui il RPD, d'intesa con l'Ufficio di Gabinetto, ha emanato apposita circolare); alla normativa sulle intercettazioni telefoniche e ambientali e sul reato di *whistleblowing*; alla valutazione d'impatto ex art. 35 GDPR (su cui è stata emanata apposita circolare del RPD); al trattamento transfrontaliero dei dati personali anche con specifico riferimento alla cd. *Brexit*; al giudizio di adeguatezza (nei confronti, in particolare, del Giappone) in sede di Comitato ex articolo 93 GDPR.

Si aggiunge che il Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, ha con proprio decreto disposto l'allegazione al Codice della *privacy* delle seguenti "Regole deontologiche" (approvate dal Garante per la protezione dei dati personali): - regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica (decreto in data 31 gennaio 2019); - regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica (decreto in data 15 marzo 2019); - regole deontologiche relative al trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica (decreto in data 15 marzo 2019); - regole deontologiche relative ai trattamenti di dati personali effettuati per svolgere investigazioni difensive o per fare valere o difendere un diritto in sede giudiziaria (decreto in data 15 marzo 2019); - regole

deontologiche per il trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica (decreto in data 15 marzo 2019).

A breve dovrà essere emanato il decreto previsto dall'articolo 2-*octies*, comma 2, del codice della *privacy* (così come modificato dal decreto legislativo n. 101 del 2018), per la cui elaborazione è stato istituito un tavolo tecnico coordinato dall'Ufficio di Gabinetto, con la partecipazione di rappresentanti dell'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali.

Nel corso del 2019, infine, la protezione dei dati personali è stata oggetto di più iniziative formative a cui hanno partecipato dirigenti e funzionari dell'amministrazione.

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

PREMESSA

L'anno appena trascorso ha segnato certamente una tappa fondamentale nel percorso di costante crescita della qualità del servizio giustizia, in particolar modo per quel che concerne i profili dell'organizzazione, di competenza del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Nel 2019 sono stati adottati provvedimenti di importanza strategica, a dimostrazione di una rinnovata attenzione da parte dell'esecutivo per il sistema giustizia, che tende ad assumere un ruolo sempre più centrale per garantire una prospettiva di crescita duratura dell'intero Paese.

Proprio in quest'ottica si spiegano i cospicui investimenti operati dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. legge di bilancio per il 2019), per l'incremento delle dotazioni organiche della magistratura, cui ha fatto seguito il primo decreto ministeriale attuativo, di cui si dirà meglio in seguito, per la rideterminazione delle piante organiche degli uffici di legittimità: l'intervento realizzato, che prevede la distribuzione di 600 nuove unità di magistrati, costituisce certamente il più incisivo degli ultimi quindici anni (secondo solo all'aumento degli organici operato nel 2001).

Alla previsione di aumento di organico della magistratura si affianca l'importante disposizione di spesa per la relativa assunzione delle unità indicate in aumento di dotazione, oltre all'allocazione delle risorse finanziarie a copertura dei concorsi già banditi alla data di entrata in vigore della legge stessa.

Altrettanto fondamentale in tale contesto è la scelta di investire nelle risorse per l'assunzione di personale amministrativo.

L'articolo 1, comma 307, della medesima legge di bilancio 145/2018, stabilisce, infatti, che il Ministero della giustizia è autorizzato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e soprattutto in deroga al *turn over*, ad assumere 2.903 unità di personale amministrativo nel triennio 2019-2021. Tali assunzioni in deroga vanno ad aggiungersi a quelle che saranno possibili da novembre 2019 grazie al *turn over* delle cessazioni del 2018. La capienza finanziaria data dal *turn over* del 2018 è di circa 70 milioni e potrà consentire l'assunzione di ulteriori 2.000 unità circa, che andranno ad aggiungersi alle 3.000 in deroga, per un totale nel triennio di circa 5.000 assunzioni.

Significativo incremento nelle risorse umane del Ministero della giustizia è atteso dal concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2.329 posti di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di funzionario da inquadrare nell'area funzionale terza,

fascia economica F1 (di cui 2.242 funzionari giudiziari nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria). La procedura di reclutamento, avviata con bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 26 agosto 2019, è stata indetta dalla Commissione interministeriale per l'attuazione del Progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM), in conformità con quanto disposto dall'articolo 1, comma 300, della legge di bilancio per l'anno 2019, n. 145/2018, sul presupposto della nota del Ministero della giustizia del 19 giugno 2019, contenente la richiesta di attivazione, tramite la predetta Commissione, di una procedura concorsuale per varie unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei diversi profili dell'amministrazione giudiziaria, di quella penitenziaria e di quella minorile e di comunità. Nel processo di concreta realizzazione del concorso unico sopra menzionato, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, per il tramite della Direzione generale del personale e della formazione, ha posto in essere una efficiente sinergia con la Commissione RIPAM, coadiuvato dal personale in servizio negli altri Dipartimenti, che ha permesso, ad oggi, il sollecito e regolare espletamento delle preselezioni del concorso in questione nel mese di novembre 2019. La collaborazione operativa sta proseguendo in vista del successivo sviluppo della procedura di reclutamento *de qua*, al fine di dare imminente attuazione alle prossime fasi concorsuali, nel perseguimento dell'obiettivo primario di immettere nuovo personale nei ruoli ministeriali, per garantire, nel più breve tempo possibile, il miglioramento dell'amministrazione della giustizia nel suo complesso considerata. Il complessivo intervento riformatore in materia di giustizia, previsto dalla legge di stabilità per l'anno 2019, si segnala quindi per una duplice caratteristica:

- costituisce un investimento deciso e chiaro sulle risorse umane, agendo, forse per la prima volta, contemporaneamente sul personale amministrativo e su quello di magistratura;
- consente la programmazione di un piano assunzionale e soprattutto di ridefinizione degli organici del personale amministrativo e dei magistrati, anche in continuità con l'azione intrapresa dal Ministero negli ultimi anni.

L'anno appena trascorso, peraltro, non è stato caratterizzato unicamente dalla rinnovata attenzione per le politiche assunzionali, in quanto un considerevole impegno è stato profuso anche relativamente alle tematiche delle spese di funzionamento e dell'edilizia giudiziaria.

A seguito di indicazione del Gabinetto del Ministro, con provvedimento del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del 24 aprile 2019, è stato costituito il Tavolo tecnico in materia di spese di funzionamento e di edilizia giudiziaria,

al quale hanno partecipato gli organi apicali di diverse Corti d'Appello e Procure Generali unitamente ad alcuni dirigenti amministrativi e rappresentanti dell'Avvocatura.

Il Tavolo è nato da un'esigenza di verifica dell'applicazione della normativa di settore presso gli uffici giudiziari, a seguito del trasferimento - avvenuto con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. legge di stabilità per il 2015) - della materia delle spese di funzionamento dai Comuni al Ministero della giustizia, nonché dall'opportunità di individuazione delle più stringenti necessità organizzative, al fine di una programmazione in ordine all'adozione di nuovi strumenti organizzativi e di un'eventuale proposta di opportune modifiche ordinamentali e normative.

Ciò anche al fine di individuare soluzioni volte ad offrire una risposta ad alcune delle criticità che si sono registrate nell'attuale contesto, dove non sono mancati gli elementi di positiva razionalizzazione in tema di consumi che il trasferimento di funzioni intendeva certamente raggiungere.

L'istituzione del Tavolo ha cercato di ovviare alle criticità registratesi in relazione al quadro ordinamentale sulla cui base è stato delineato il predetto trasferimento, che ha richiesto interventi, quanto più possibile tempestivi ed efficaci, volti a predisporre accorgimenti per la gestione degli immobili degli Uffici giudiziari, in un contesto nel quale la carenza di personale professionale tecnico e di strumenti di dialogo tra Amministrazioni ha dato luogo a sofferenza degli Uffici medesimi.

All'esito dei lavori del Tavolo è stato redatto un documento diviso in due parti: la prima contenente un quadro riassuntivo del percorso ordinamentale, organizzativo e gestionale che il Ministero della giustizia ha compiuto in questi anni in tema di spese di funzionamento, con attenzione anche ad una illustrazione complessiva dei dati e dei risultati; la seconda parte, invece, dedicata in modo specifico ai lavori del Tavolo, alle discussioni e riflessioni ivi emerse e nella quale si tratteggiano, per una proposta al Ministro, alcune soluzioni organizzative – peraltro già adottate come si vedrà, nello specifico, in seguito - e altre necessità di modifica normativa.

Il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha accompagnato e coordinato i lavori del Tavolo, supportando i partecipanti con materiale, dati e informazioni anche sulle decisioni di gestione che si andavano operando, per condividerne spirito e finalità, specie in un momento in cui si sta realizzando l'assunzione di nuove figure professionali (ingegneri, architetti e geometri), fondamentali per le materie dell'edilizia e delle spese di funzionamento.

Nel corso del 2019 inoltre è proseguita l'attività per l'attuazione delle azioni del “*PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*” per l'avvio degli Uffici di prossimità.

In particolare il Dipartimento ha sensibilizzato i Capi degli Uffici giudiziari sull'importanza del progetto in relazione all'esigenza, sempre più marcata, di avvicinamento del servizio giustizia ai cittadini, specie a seguito della riforma della geografia giudiziaria in virtù della quale, come noto, sono stati soppressi alcuni tribunali e tutte le sezioni distaccate.

A tal fine sono stati organizzati incontri con i vertici degli Uffici giudiziari e con i rappresentanti delle Regioni (enti beneficiari) che hanno tutte aderito al progetto.

Il Dipartimento ha inoltre garantito, tramite l'Unità di *staff*, un costante supporto agli Uffici giudiziari per l'attività di avvio degli sportelli e più in generale per l'implementazione del progetto.

Fatta questa breve premessa, è possibile esaminare più nel dettaglio le attività svolte nel corso dell'anno con riferimento agli specifici temi che seguono.

1. Politiche del personale

Anche nel 2019 sono proseguite le politiche assunzionali relative al personale amministrativo, che avevano caratterizzato l'anno precedente.

In questa sede, senza pretesa di completezza (rinviandosi per un resoconto dettagliato alla relazione della Direzione generale del personale e della formazione), basti ricordare che nel corso dell'anno si è proceduto allo scorrimento di ulteriori idonei della graduatoria del concorso a 800 posti di assistente giudiziario, area II fascia economica F2, con l'assunzione di 635 unità alle quali si aggiungono 489 ulteriori idonei già convocati per la scelta sede (che assumeranno possesso a breve), ed è stata avviata, inoltre, la procedura relativa alla selezione, mediante avviamento degli iscritti ai Centri per l'impiego, finalizzata all'assunzione di 616 operatori giudiziari, area II fascia economica F1, con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, per la copertura di posti vacanti nelle Regioni, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto in uffici del Ministero della giustizia.

Tutte le assunzioni derivanti dal reclutamento di personale consentiranno agli Uffici giudiziari di recuperare efficienza, messa in crisi dai pensionamenti non compensati da un adeguato *turn over* a seguito di una prolungata congiuntura economica sfavorevole e dal conseguente contenimento della spesa pubblica.

Va evidenziato, infatti, che le vacanze di personale sono soggette progressivamente ad aumentare, tenuto conto dell'elevata età media dei dipendenti in servizio e delle più recenti riforme in tema di collocamento a riposo (in particolare l'introduzione della cosiddetta "quota 100") sulla base delle quali è stato stimato che – nel periodo 2019-2021 – è prevedibile un decremento di oltre 5.000 unità.

In ragione di quanto sopra esposto, la pianificazione dei reclutamenti di personale non dirigenziale per il triennio 2019-2021 prevede la copertura complessiva di 8.756 vacanze, ripartite tra le aree funzionali e le posizioni dirigenziali di II fascia, mediante procedure assunzionali a gravare sui fondi straordinari di cui alla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), anche alla luce delle anticipazioni di spesa autorizzate dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, nonché a valere sulle ordinarie capacità assunzionali da *turn over*.

Il piano di reclutamento comprende, altresì, l'attuazione di ulteriori processi di riqualificazione dei cancellieri sulla base della graduatoria già esistente, per un ammontare di 2.550 unità; l'espletamento delle procedure di assunzione previste nonché quelle di riqualificazione su riportate, consentiranno - in particolare - di incrementare il numero complessivo dei funzionari giudiziari di oltre 4.500 unità, sufficienti a colmare le gravose e altamente critiche scoperture attuali, derivanti dalle cessazioni stimate.

Tale complesso programma è stato formalizzato nel decreto del Ministro della giustizia del 13 giugno 2019, contenente il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con l'Atto di indirizzo del Ministro della giustizia e con la pianificazione delle attività e della *performance* degli uffici. Il documento rappresenta una assoluta novità in tema di programmazione della gestione del personale, rappresentando un primo passo verso l'attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione prevista dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

Last but not least, nell'ambito della costante attività di monitoraggio delle esigenze operative degli uffici ed in vista dei programmati interventi di riordino generale, sono stati sin qui realizzati alcuni interventi mirati, diretti ad adeguare gli assetti delle dotazioni e delle piante organiche del personale amministrativo agli effettivi fabbisogni, tenuto conto delle indifferibili e prioritarie esigenze assunzionali e di immediata copertura delle carenze di organico e delle specifiche previsioni del decreto del Ministro della giustizia del 9 novembre

2017, concernente la rimodulazione dei profili professionali del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria, nonché l'individuazione di nuovi profili.

In particolare nell'anno di riferimento, con il decreto ministeriale 18 aprile 2019, sono stati istituiti i profili delle figure professionali di funzionario tecnico e di assistente tecnico presso gli Uffici centrali e periferici dell'amministrazione giudiziaria. Le dotazioni di dette figure sono state determinate rispettivamente in 63 e 137 unità, in funzione del conseguimento di un più razionale assetto organizzativo del Ministero della giustizia, in relazione ai nuovi compiti previsti dalla legge 190/2014, che ha previsto il trasferimento dai Comuni all'Amministrazione delle spese obbligatorie di funzionamento per gli uffici giudiziari.

Con il medesimo provvedimento la dotazione dei nuovi profili professionali è stata ripartita tra gli uffici centrali e gli uffici periferici, prevedendo l'assegnazione di complessive 33 unità (11 di funzionario tecnico e 22 di assistente tecnico) al Ministero ed agli uffici di legittimità e di 167 unità (52 di funzionario tecnico e 115 di assistente tecnico) alle Corti di appello ed ai corrispettivi uffici requirenti.

Il citato decreto ha consentito l'immediata assunzione di personale con profili tecnici.

Sul piano del miglioramento del benessere organizzativo, si è provveduto a nominare due delegati nell'ambito del gruppo di lavoro costituito dal Capo di Gabinetto sul tema. I delegati stanno procedendo alla mappatura del personale del Dipartimento ai fini dell'identificazione di gruppi di lavoratori omogenei, utili alla valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato.

In riscontro, ancora, all'indirizzo dato dal Ministro sulle politiche del personale, si è provveduto alla redazione di una nota esplicativa, inviata nel corso del primo trimestre a tutte le articolazioni dipartimentali centrali e periferiche, per la corretta applicazione della procedura di valutazione del personale non dirigenziale contenuta nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato con D.M. 10 maggio 2018, ed entrato in vigore nell'anno 2019.

Occorre, infine, segnalare l'attuazione delle progressioni economiche di cui all'accordo 21 dicembre 2017 in maniera centralizzata per la quasi totalità del personale interessato nonché l'estensione dei buoni pasto elettronici a tutto il personale dell'amministrazione giudiziaria sull'intero territorio nazionale.

2. Organici della magistratura e concorsi

Come detto, la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, ha disposto un incremento del ruolo organico del personale della magistratura ordinaria di 600 unità (articolo 1, comma 379).

Nel corso del 2019 tale disposizione ha trovato concreta attuazione tramite la emanazione dei decreti di revisione delle piante organiche degli uffici di legittimità.

La scelta metodologica operata è stata, quindi, quella di avviare il lavoro a partire dagli uffici di legittimità, peraltro non toccati dai precedenti interventi di rideterminazione delle piante organiche realizzati con i decreti ministeriali 1 dicembre 2016 (uffici di primo grado) e 2 agosto 2017 (uffici di secondo grado). L'incremento di tale contingente ha offerto l'occasione di rafforzare le iniziative legislative assunte nel corso degli ultimi anni, dirette a consentire una più efficace gestione dei flussi di lavoro degli Uffici di legittimità, caratterizzati anche dalla peculiarità delle materie trattate, attuando altresì un riequilibrio nell'attuale rapporto di composizione rilevato tra gli organici del personale giudicante e del personale requirente.

Sulla scorta dell'analisi statistica condotta, con il decreto ministeriale 17 aprile 2019, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31 maggio 2019, la pianta organica del personale di magistratura degli Uffici di legittimità è stata quindi incrementata, in conformità del parere favorevole espresso dal Consiglio superiore della magistratura nella seduta del 17 aprile 2019, di 70 posti complessivi, di cui 52 (4 di presidente di sezione e 48 di consigliere) assegnati alla Corte di cassazione e 18 (1 di avvocato generale e di 17 di sostituto procuratore generale) assegnati alla relativa Procura generale.

Allo stato, nell'ambito del tavolo tecnico costituito con provvedimento del Capo Dipartimento del 27 febbraio 2019 (e che vede la partecipazione oltre che dell'Ufficio II piante organiche, della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa, della Direzione generale dei magistrati e dello *staff* dell'Ufficio I del Capo Dipartimento) sta proseguendo il lavoro di esame e analisi dei dati statistici riferiti agli uffici giudiziari, giudicanti e requirenti, di primo e di secondo grado, a tribunali e uffici di sorveglianza ed agli uffici minorili, al fine di procedere alla elaborazione della proposta di rideterminazione delle relative piante organiche, in considerazione della disponibilità di ulteriori 530 unità da distribuire ai sensi della richiamata legge n. 145/2018.

L'approccio metodologico prescelto prevede un esame approfondito di molteplici indicatori e una costante e produttiva interlocuzione con il Consiglio superiore della magistratura, in seno

al Comitato paritetico, in ordine alla valutazione degli elementi considerati e delle scelte consequenzialmente adottate, con il precipuo scopo di individuare soluzioni quanto più possibili condivise sui temi dell'organizzazione giudiziaria.

Per quanto attiene alla magistratura onoraria, sono in corso di definizione gli ulteriori adempimenti connessi alla attuazione del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, con particolare riferimento alla distribuzione tra i singoli uffici della dotazione organica nazionale individuata dal decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 22 febbraio 2018.

In ordine al reclutamento dei magistrati togati, le procedure concorsuali gestite nel corso del 2019 per l'accesso alla magistratura ordinaria sono state le seguenti:

- concorso a 320 posti, indetto con D.M. 31 maggio 2017: sono risultati vincitori 251 candidati.
- concorso a 11 posti, indetto con D.M. 15 giugno 2018, riservato agli uffici giudiziari della provincia di Bolzano: sono risultati vincitori 7 candidati.
- concorso a 330 posti, indetto con D.M. 10 ottobre 2018: sono in atto le correzioni delle prove scritte (hanno consegnato 3091 candidati). I risultati saranno pubblicati presumibilmente nel mese di marzo 2020 e successivamente avrà inizio la fase delle prove orali. Con molta probabilità, gli idonei potranno essere assunti a fine 2020 o nei primi mesi dell'anno 2021;
- concorso a 310 posti, indetto con D.M. 29 ottobre 2019. Le prove scritte si svolgeranno nella primavera del 2020.

3. Razionalizzazione delle risorse e contenimento della spesa. Spese di funzionamento degli uffici giudiziari

Con riguardo ai risparmi effettivi conseguiti per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 526, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha disposto, a partire dal 1° settembre 2015, il trasferimento al Ministero della giustizia delle spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici giudiziari, in linea con quanto già precedentemente comunicato, si confermano, anche per il 2019, i risultati positivi derivanti dalla gestione “diretta” delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari, in termini di notevole risparmio di spesa, rispetto alla gestione “indiretta”, caratterizzata dall'anticipazione da parte dei competenti Comuni, con successiva corresponsione di un contributo, commisurato allo stanziamento di bilancio, da parte del Ministero della giustizia.

I risultati ottenuti sono frutto di una sempre più attenta analisi delle esigenze di spesa per il funzionamento degli uffici giudiziari, degli strumenti di acquisizione di beni e servizi offerti da CONSIP S.p.a., delle scelte strategiche assunte dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, nonché dell'accurata gestione dei fondi disponibili sul capitolo di bilancio 1550, al fine di evitare una dispersione di risorse e realizzare una migliore riallocazione delle stesse, in un'ottica di razionalizzazione dei costi.

Dopo una prima fase iniziale nella quale la suddetta Direzione generale si è occupata della ricognizione dei contratti nei quali il Ministero era subentrato *ex lege*, si è passati ad una analisi degli stessi, delle esigenze distrettuali, nonché degli strumenti offerti sulla piattaforma degli acquisti in rete della Pubblica Amministrazione per la stipulazione di nuovi contratti.

Avvalendosi della delega di funzioni di cui all'art. 16, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia, si è ritenuto opportuno impostare la "gestione diretta" delle spese di funzionamento principalmente su un sistema di spesa decentrata; si è quindi affidato ai Presidenti di Corte di Appello ed ai Procuratori Generali presso queste ultime, in qualità di Funzionari Delegati, la gestione ed il pagamento dei contratti nei quali il Ministero della giustizia è subentrato alla data del 1 settembre 2015, precedentemente stipulati dai Comuni per le sedi degli uffici giudiziari, oltre che la sottoscrizione dei nuovi contratti necessari per assicurare i servizi agli uffici.

Ciò anche in considerazione delle funzioni di vigilanza, controllo e individuazione dei fabbisogni degli uffici giudiziari attribuite alle locali Conferenze Permanenti, a seguito dell'avvenuta adozione del decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 2015, n. 133, recante "*Regolamento sulle misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni dei commi 527, 528, 529 e 530 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190*". L'attribuzione ai Dirigenti degli uffici giudiziari del governo dei rapporti che interessano le rispettive sedi, infatti, se da un lato ha determinato un aggravio di attività per gli uffici, dall'altro ha dato loro la possibilità di un effettivo controllo degli stessi, prima non esercitabile se non in maniera mediata (e senz'altro poco efficiente) attraverso i soggetti preposti dell'ente territoriale: ha permesso cioè di esercitare una effettiva verifica della corretta esecuzione dei contratti, con conseguente diretta applicazione di eventuali penali nonché di verificare le effettive esigenze e gli eventuali sprechi.

Sotto altro profilo, dal momento che le Conferenze Permanenti provvedono direttamente all'individuazione dei fabbisogni ed alla verifica delle spese, si è determinata in capo ai

soggetti preposti alla spesa – anche grazie alla possibilità di usufruire di un sistema gestionale dedicato (S.I.G.E.G.), gestito dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie – una consapevolezza molto forte di impieghi non ottimali di risorse, anche in relazione ai rapporti di locazione in atto; questo ha provocato una sorta di sano confronto quasi “competitivo” tra i vari Dirigenti, diretto appunto a dimostrare la propria capacità gestionale anche attraverso la riduzione delle spese di funzionamento. Non pochi sono stati, infatti, i casi in cui, subito dopo il passaggio di competenze, i Dirigenti degli uffici hanno operato immediate scelte di riorganizzazione che hanno consentito addirittura il rilascio di sedi ritenute inutili, con risparmi di spesa molto rilevanti sotto svariati profili.

L’accurata gestione delle spese di funzionamento si è tradotta in una contrazione della spesa, rispetto alla precedente gestione, con percentuali di risparmio già registrate negli anni trascorsi dall’entrata in vigore della riforma qui presa in considerazione.

4. Edilizia giudiziaria

Le richieste di interventi in materia di edilizia giudiziaria posti a carico del Ministero della Giustizia sono cresciute in maniera esponenziale per effetto del trasferimento delle competenze dai Comuni al Ministero della Giustizia, che ha assunto la gestione diretta di circa 926 immobili, in parte demaniali, in parte comunali e in parte in locazione da privati o altri enti (per gli immobili in locazione la manutenzione straordinaria compete ai relativi proprietari).

Per tali immobili occorre quindi provvedere ad una serie di attività – edili ed impiantistiche – che, essendo riconducibili al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, restano fuori dal meccanismo del cd. Manutentore Unico, e dalla conseguente competenza dell’Agenzia del Demanio, rimanendo nella competenza dell’Amministrazione usuaria.

Ai soli fini di dare contezza della dimensione del fenomeno, si evidenzia che l’importo per le opere riguardanti la messa a norma impiantistica e l’adeguamento al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8, ammonta a euro 72.109.609,52.

Sempre con riferimento al settore dell’edilizia, oltre a quanto sopra indicato, devono evidenziarsi ulteriori criticità consistenti innanzitutto nei ritardi nell’esecuzione degli interventi, legati principalmente alle difficoltà di raccordo con i Provveditorati alle Opere Pubbliche. Il sistema risente dell’enorme strettoia che si crea nella fase della progettazione e dell’affidamento dei lavori tramite gare ad evidenza pubblica. Ciò, in parte, per la ormai cronica carenza di personale tecnico e amministrativo con competenze specifiche e, in altra

parte, per l'enorme proliferare di contenziosi che rallentano oltremodo le procedure. Sussiste, altresì, diffusa criticità nella fase di programmazione degli interventi, stante la necessità di ancorare la programmazione economico-finanziaria all'esigibilità dei pagamenti (non noti); nonché nella fase di trasferimento dei fondi ai Provveditorati, soprattutto a seguito della riforma del sistema di gestione della spesa di recente introduzione.

In ragione di quanto sopra e nell'ottica di poter arginare il più possibile le disfunzioni nei rapporti tra diverse Amministrazioni, nel 2019 si è proceduto ad una revisione delle procedure finalizzate alla programmazione degli interventi posti a carico dell'Amministrazione usuaria.

Si è dato, pertanto, corso ad un'attività di interlocuzione con i Provveditorati alle OO.PP. al fine di poter definire modalità operative e di interazione necessarie ad una programmazione basata sull'esigibilità dei pagamenti e non più sull'assegnazione di somme, bensì sulla c.d. spesa delegata.

Il confronto ha evidenziato la necessità di approdare alla predisposizione di rapporti su base convenzionale tra le Amministrazioni della giustizia e delle infrastrutture e trasporti.

Per progetti di investimento di medio e lungo periodo, il Ministero ha promosso, individuando come proprio interlocutore istituzionale l'Agenzia del Demanio, la realizzazione, in alcune città, di Poli della Giustizia (c.d. "Cittadelle giudiziarie"). I progetti, allo stato, per lo più ancora in fase embrionale e in attesa della predisposizione dei relativi documenti preliminari sulla fattibilità tecnico-economica, mirano a garantire un miglior servizio non solo all'utenza, ma anche agli operatori tutti attraverso la concentrazione in un'area limitata delle sedi degli uffici e dei servizi della giustizia, attraverso la rifunzionalizzazione di immobili demaniali (o acquisiti al patrimonio dello Stato per cessioni di altri Enti) dismessi o in cattivo stato di manutenzione e la conseguente riqualificazione del comparto urbano. In alcuni casi, come la città di Lecce, il Polo della Giustizia interesserà beni immobili sequestrati alla criminalità organizzata che verranno, quindi, asserviti all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

I progetti necessitano spesso del coinvolgimento e dell'accordo di diversi soggetti pubblici, come gli Enti Locali nel cui territorio dovrà nascere il Polo giudiziario.

5. Innovazione organizzativa e tecnologica

Con provvedimento del 12 dicembre 2018 è stata istituita una Unità di *staff*, con compiti trasversali – nell'ambito delle competenze del Dipartimento – e, nello specifico, per l'analisi organizzativa, la promozione e l'innovazione, lo studio di questioni di interesse e con la

funzione di curare il raccordo con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione, per la promozione del PON *Governance*.

L'innovazione organizzativa e tecnologica rappresenta il fulcro di una serie di iniziative realizzate o avviate all'interno del Dipartimento per aggiornare le attività e per agevolare il flusso di informazioni e di documenti.

Si evidenzia, in particolare, la definizione di una nuova modalità di analisi dei fabbisogni: sono state standardizzate la raccolta ed elaborazione dei dati relativi al personale amministrativo in modo che possano costituire un supporto diretto e chiaro alle scelte amministrative sulle politiche assunzionali nel medio e lungo termine, in sinergia con la Direzione generale competente.

Tali basi di dati sono, inoltre, di utilità nell'ambito di relazioni e note informative rivolte sia ad unità organizzative interne che agli uffici di diretta collaborazione del Ministro, nonché utilizzabili in occasione di incontri sul territorio.

Anche la definizione di specifici *master* di lavoro in cui convergono diversi indicatori rappresenta una innovazione che viene utilizzata, quale base di lavoro, per l'analisi di diverse procedure, da quelle assunzionali a quelle relative all'elaborazione delle piante organiche.

Inoltre è stato elaborato un nuovo *format* di documento contenente i contributi delle diverse Direzioni generali, con elaborati grafici e schede riassuntive, che facilitano la fruibilità delle informazioni.

Parallelamente a quanto sin qui illustrato in tema di innovazione organizzativa e tecnologica, si sta lavorando alla predisposizione di una pubblicazione informativa fruibile attraverso diversi formati informatici (ed in particolare come *e-book*), in cui le articolazioni interne al Dipartimento illustrano le attività di maggior rilievo realizzate o in corso, fornendo così al territorio, agli addetti ai lavori e ai cittadini, approfondimenti e informazioni.

È stato avviato su iniziativa del Capo Dipartimento il Progetto “*Strategia D.O.G., dato, organizzazione, giurisdizione*” nell'ambito della Convenzione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Il progetto si prefigge la realizzazione di un nuovo metodo di *governance* del cambiamento, condiviso dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi con gli Uffici giudiziari, e che si sostanzia di una combinazione sinergica di capacità cognitiva, di visione e di gestione.

È stato, poi, portato a termine lo studio sull'analisi del personale dell'amministrazione giudiziaria per l'arco temporale 2001-2018, con approfondimenti su presenze, età, titoli di studio, procedure assunzionali e dislocazione geografica. Nella relazione sono state inserite

anche riflessioni comparative con il personale delle altre Amministrazioni sulla base dei dati presenti nel Conto Annuale.

Inoltre per migliorare l'efficienza del sistema della protocollazione degli atti è stata predisposta una circolare del Capo Dipartimento, rivolta alle Direzioni generali inserite nella area organizzativa omogenea (AOO), che prevede la nomina di referenti per la gestione documentale all'interno delle singole Unità Organizzative e che ha, tra gli altri, il compito di aggiornare le regole e i criteri di trattamento e classificazione dei documenti, di gestione del titolare e di configurazione delle utenze.

In tema di innovazione, in stretto coordinamento con la Direzione generale per i servizi informativi automatizzati, articolazione ministeriale responsabile per la transizione al digitale, è stata avviata la redazione del *“Manuale di gestione del protocollo informatico, dei documenti e dell'archivio”*, previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale. Il Manuale dell'area organizzativa omogenea (AOO), dopo la sua approvazione, verrà pubblicato sul sito *web* del Ministero della giustizia, una volta che sarà definito il *“Manuale di gestione di Ente”*, valido per tutte le articolazioni del Ministero.

Nell'ambito dell'innovazione organizzativa, occorre segnalare che è stato raggiunto un importante obiettivo con l'elaborazione del testo del Decreto, firmato dal Ministro il 7 agosto 2019, con il quale si è provveduto a disciplinare le misure organizzative e di coordinamento del personale appartenente ai profili tecnici, a livello centrale e periferico, assunto a seguito della creazione delle citate figure professionali di funzionario tecnico e di assistente tecnico.

6. Informatizzazione e digitalizzazione

Nel corso del 2019 è proseguita l'opera di ammodernamento del sistema giustizia nel perseguimento degli obiettivi volti al consolidamento degli applicativi di supporto agli Uffici nonché all'efficientamento delle infrastrutture informatiche e delle dotazioni *hardware*.

Alla richiamata opera di ammodernamento è stato dato forte impulso con l'utilizzo delle risorse derivanti dalla ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232.

Tali fondi sono stati, per lo scorso esercizio finanziario, e lo saranno per gli anni successivi, determinanti al raggiungimento dell'obiettivo di una più moderna informatizzazione dell'Amministrazione giudiziaria. L'ammodernamento, direttamente correlato alle azioni di sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per